

# La Coppa America in Italia: Roma punta anche al Gp della vela

In ribasso San Francisco, resta Valencia Onorato e il 2013: "Lavoro per il mio Paese"

## Retrosceca

FABIO POZZO  
TORINO

**E** adesso possiamo cominciare a sperare di vedere in Italia la prossima Coppa America, quella che si correrà con i rivoluzionari catamarani con ala rigida. Magari l'ipotesi di ospitare la finale del 2013 è troppo, ma sognare è gratis.

Le chances dell'Italia sono cresciute in queste ultime ore a fronte delle voci di un forfait di San Francisco, che è stata per lungo tempo in pole. Nonostante il detentore della Coppa America sia americano, vale a dire Bmw Oracle, il team di Larry Ellison, che - ricordiamolo - ha «stracciato» Alinghi: nell'ultima edizione (quella dello scontro tra «mostri», che ha visto il Paperone Usa scendere in acqua con la prima ala rigida), pare infatti che la città californiana abbia perso gas nella sua corsa. Colpa in particolare dei grandi network a stelle e strisce, che non sembrano nutrire molto interesse nella sfida velica. E che, dunque, non sborsano denari.

Così, restano in campo l'eterna Valencia e - a questo punto - l'Italia. Della spagna c'è poco da dire: ha già ospitato le regate; ci sono già le basi, etc. Qualcuno però sostiene che abbia le pile scariche, cioè che non abbia soldi per sostenere l'evento. Non è di questo parere Vincenzo Onorato, il patron di Mascalzone Latino Audi Team, che è spalla a spalla con Russell Coutts, il boss di Oracle, nell'organizzazione del-

l'edizione numero 34, in quanto challenger of record, ovvero il rappresentante degli sfidanti. «Credo - dice - che Valencia ultimamente abbia invece accresciuto le sue chance».

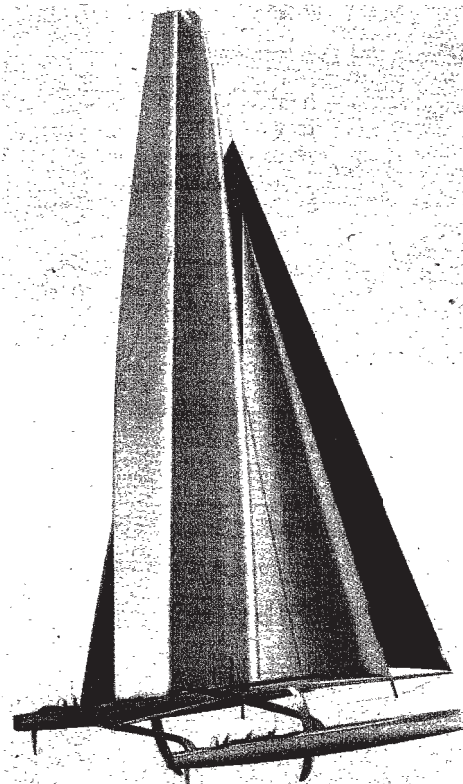
Quindi, l'Italia. È chiaro che la presenza di Onorato e il suo ruolo pesano. E lui non lo nasconde. «Sono italiano, sto lavorando per il mio Paese». È probabile che ospiteremo una o più tappe di avvicinamento alla

Coppa (denominate Ac World Series), previste dal protocollo: ci sono sul piatto 13 eventi, da giugno 2011. Sperare di più? «È prematuro, prematuro», si smarca Onorato, notoriamente scaramantico.

Resta da parlare della possibile sede. La candidatura di Roma - che ha già portato a casa, all'Eur, il Gp di Formula 1 dal 2012 o 2013 - è concreta: perché

la sfida di Mascalzone Latino porta il guidone del Club Nautico di Roma, e perché la Capitale ha varato un piano di sviluppo del turismo da 8 miliardi di euro, che interesserà un'area grande due volte e mezzo Parigi e che ha nella nautica (2.300 nuovi ormeggi) un punto di forza. I fondi per la Coppa potrebbero essere legati alle operazioni immobiliari connesse al nuo-

vo porto della Capitale (leggi Fiumicino e Francesco Caltagirone Bellavista), e a quelli per Roma Olimpica 2020. E poi, c'è la Maddalena in Sardegna. Che potrebbe anche essere complementare a Roma. I lavori di ultimazione della bonifica, fanno sapere dall'isola, partono ad ottobre. Certo, a questo punto, servirebbe un po' di gioco di squadra. Di lobbying italiana.



## Il catamarano della rivoluzione

L'AMERICA'S CUP SI CORRERÀ CON **CATAMARANI DI 72 PIEDI** DOTATI DI ALA RIGIDA. SIGNIFICA **PIÙ SPETTACOLO**, REGATE PIÙ BREVI (45-50 MINUTI) E CERTE, NEL SENSO CHE SI POTRÀ GAREGGIARE CON CONDIZIONI DI **VENTO DA 5 A 35 NODI**. QUESTE BARCHE CONSENTONO UN **RISPARMIO SUL BUDGET**: IN MEDIA **50 MILIONI**. MA SERVIRANNO **A BORDO 11 GIOVANI**: GLI **OVER 45 SONO TAGLIATI FUORI**. VELA DELL'ERA FACEBOOK

